

La leggenda del Santo bevitore e le favolette con la morale

da un racconto di Joseph Roth,
“La leggenda del Santo bevitore”
e da
“Favolette con la morale”
di Mario Fabbri

(La scena è completata solo nella parte di fondo; il resto è buttato per terra - compresi i praticabili. I commedianti entrano con la loro attrezzatura, i loro vestiti, scene, fari, strumenti musicali. Scendono, allegri, brillanti e mentre preparano la scena danno inizio al racconto, rivolgendosi al pubblico quando devono pronunciare una battuta. E' tutto concitato, allegro, ognuno sta facendo qualche cosa; si intona una canzone.)

Primo tempo

- 1 Forza ragazzi, fra poco dovrebbe arrivare un po' di pubblico
2 Su sbrighiamoci a preparare la scena e facciamo almeno una piccola prova
3 La scena, oggi, cosa rappresenta ?
4 Beh, non so, mettiamo la solita scena che va bene per ogni cosa
3 Scusa, allora cosa preparo, si fa il solito spettacolo o si inventa qualche cosa nuova anche stasera ?
5 Questa sera vorrei raccontare qualche storiella
3 Si ho capito, ma intanto io cosa preparo ?
5 Senti, qualche giorno fa ho letto delle favolette divertenti e tutte quante chiudevano con una morale
2 Le favole hanno tutte una morale, no ?
5 Sì, però queste sono originali e sai con chi se la prendono ?
2 Di solito le favole ce l'hanno con i potenti e quelle storie lì
5 Queste invece sono favolette dedicate a "Madonna Ipocrisia"
2 Anche questo non è molto originale ... potere, ipocrisia... sempre la solita storia è. Il potere ha bisogno anche dell'ipocrisia
5 No, vedi, in queste favole l'Autore finge di prendersela con l'ipocrisia ma in realtà la rispetta e la stima come la più grande benefattrice dell'umanità
2 Questa mi pare proprio una bel modo di fare morale... comunque... se vuoi raccontare qualche favoletta, fallo pure, ma mi raccomando, non dobbiamo annoiare il pubblico con la morale... noi siamo dei comici ... anzi dei clown
Ehi voi due, a proposito di comici, l'avete provato il "duello western" ?
6 Lo abbiamo provato, però, scusa, lui non capisce niente e mi gonfia di sberle ogni volta ... io voglio cambiare partner
2 Forza, riprovate !

(8 e 9 iniziano a provare il duello Western - è' una cosa da clown: 8 (B) è buono e 9 (C) è cattivo)
Azione (la scena è presentata completa ma le prove si fanno solo sulla parte delle sberle):

- 5 Hai ragione sui comici però io non ci tengo ad essere sempre comico
2 La gente viene a vederci per divertirsi quindi non dobbiamo imbarcarci troppo in faccende che fanno pensare e magari ti fanno anche star male, la gente, di favole ne ha sentite anche troppe e non ci crede più !(esce)
5 Ma la vita è anche questo; e poi bisogna aver fiducia nella gente
- 7 Senti, raccontane una a me di queste favole, mi piacerebbe ascoltarne una ...
2 Meno male, a qualcuno piacciono ancora le favole ... non ci speravo più !
3 Ragazzi, come al solito, lavorano sempre gli stessi, e gli altri fanno finta di discutere ...
7 E smettila ! Allora ?
5 Ti racconto la favola del topo pessimista.

C'era una volta un topo pessimista. Un giorno che era molto depresso andò a trovare un elefante suo amico.
"Sono proprio disgraziato - gli disse - tutto il giorno in ansia per trovare il cibo per me e la mia famiglia, e poi sempre in pericolo di finire io stesso sotto i denti di qualcuno più forte e veloce, e se anche riuscirò a tirare avanti per un po', ecco che già arriva la vecchiaia, colma di acciacchi e di malanni. Ma non è giusto ! Tu che sei tanto più fortunato di me, fa qualcosa per risolvere i miei problemi."

Allora l'elefante alzò una zampa e spiacciò il topo sul terreno.

(mentre racconta, gli altri si fermano e ascoltano, anche 2 ascolta)
Allora, ti è piaciuta ?

- 7 E' finita ? Beh, sì (titubante) direi di sì. Per lo meno l'hai raccontata bene.

5 E questa sarebbe una favola con la morale, ma non farmi ridere. Dove sta la morale in questa favola ?
2 La morale della favola è che non bisogna essere sempre pessimisti perché se la vita è dura, purtroppo, è anche breve.

5 Già, è vero, non ci avevo pensato...infatti adesso io vorrei ammazzarti...te ne racconto io una favola sui topi, vediamo se la conosci.

Questa è la storia di un topolino veramente minuscolo, così minuscolo da non dover patire le ansie e gli affanni di tutti gli altri topi: un pezzettino di formaggio gli bastava per giorni e giorni ed un qualsiasi buchetto era per lui una dimora comoda ed accogliente.

Ma un giorno un gatto dalla vista molto acuta lo sorprese allo scoperto e lo strinse in un angolo senza scampo.

7 Posso fare il topo ?

(ripete le parole)

5 “Signor gatto - gemette il miserello - lasciatemi andare. Così minuto e piccino non valgo neanche la pena di una masticatina”

Ma il gatto, che era di umore pessimo perché un grosso rivale nero gli aveva appena soffiato l'amica, ribattè:

“Io sono gatto e tu sei topo. Questi sono i ruoli e dobbiamo rispettarli a prescindere dall'interesse materiale”

Ciò detto l'uccise con una unghia e poi lo gettò via dicendo: “Così farei a te, gattaccio nero maledetto”.

(verso 2) Allora che ne dici? Ti è piaciuta ?

4 A me non è piaciuta per niente! Perché quel gattone se l'è presa con un topolino minuscolo che non faceva male a nessuno ?

8 Io credo di aver capito cosa vuol dire... succede spesso, purtroppo, ... la morale della favola è che quando per nuocere al prossimo ci vengono meno gli argomenti razionali, allora è bene ricorrere alle questioni di principio.

2 Hai ragione, è proprio così, pertanto, visto che noi siamo dei comici, io dico che non dobbiamo raccontare stupide storie ..con la morale !

Allora che cosa presentiamo oggi al nostro pubblico ?

5 Per una volta tanto, dimentichiamo i principi e, poichè oggi abbiamo iniziato con le favole e il pubblico sta arrivando (guarda e dice “Buonasera !!!”) anzi c'è già, raccontiamo una bella storia, la storia di un santo bevitore ...

3 Una storia ?

4 una storia vera

5 anche se sembra inventata.

7 Una parabola.

Tutti La leggenda del Santo bevitore.

8 Una leggenda graziosa e allegra,

9 fresca e profumata,

10 piacevolissima.

11 La parabola di un clochard, come noi.

6 Signore e signori Les clochards (con voce forte, presentando i commedianti in fila - MUSICA CAN CAN e ballo e poi risate - CLOWNERIE e CANZONE).

12 E prima o poi lo diventiamo tutti.

2 la leggenda di “un barbone”, come si dice da noi.

(Si prepara la scena delle rive della Senna mentre si canta la canzone, gli attori con le valigie o borse dei loro costumi si dispongono sulla scena.)

(Il numero 1 diventa Andreas: dalla sua valigia estrae una giacca che si infila, berretto a cencio, sciarpa. Così il numero 2 indosserà il suo vestito elegante: gilè, doppiopetto, farfallina, bombetta ..)

SCENA: fondale Parigi di giorno illuminato a sera - ponte illuminato

6 Una sera di primavera dell'anno 1934,

7 un signore, di età maturo e ben vestito,

8 scendeva gli scalini di pietra che da uno dei ponti della Senna conducono alla riva del fiume.

3 Là, ancora oggi, sono soliti dormire,

11 o meglio accasarsi,

3 i vagabondi di Parigi, les clochards.

6 Uno di questi vagabondi, dall'aspetto pietoso e malconcio,

11 come tutti gli altri di cui condivideva la sorte,

6 venne incontro a quel signore, maturo e ben vestito.
(si incontrano sul proscenio)

Sulle rive della Senna

Andreas (barcolla e canticchia) la, la

Il Signore (avanza dalla parte opposta, cammina diritto e con passo sicuro, gli sbarra la strada)
Dove vai fratello ?

Andreas (lo guarda un momento) Non sapevo di avere un fratello, e nemmeno so dove mi portano le gambe ...
Vado !

Il Signore Le indicherò io la via. La prego di un favore, un insolito favore. Ma per questo non si inquieti con me ..

Andreas Oh no, non sono il tipo. Sono pronto ad ogni servizio, anche se ..

Il Signore Vedo bene che ha qualche difetto; chi non ne ha ? Ma è Dio a metterla sul mio cammino .. Lei sicuramente ha bisogno di soldi !

Andreas (lo guarda sorpreso e meravigliato)

Il Signore Non se la prenda a male per queste mie parole ! Io ne ho troppi. Lei, mi può dire francamente di quanto a bisogno in questo momento ?

Andreas (ci pensa un istante) Di venti franchi.

Il Signore Ma nooo ! E' troppo poco. Gliene occorreranno almeno duecento.

3 (descrivendo) Il vagabondo indietreggia di un passo.

5 Pare sul punto di cadere

6 No ! Meno male, riesce ancora a stare in piedi.

Andreas E' chiaro che preferisco duecento franchi a venti... Ma io sono un uomo d'onore... E pare che lei non capisca (convinto) Il denaro che mi offre non posso accettarlo ... perché non ho il piacere di conoscerla; perché non so come e quando potrò restituirglielo; perché non potrebbe sollecitarne la restituzione. Io non ho un indirizzo. Sto sotto un ponte o l'altro. Ma ... sono un uomo d'onore anche se non ho indirizzo.

Il Signore Come lei, anch'io non ho indirizzo. Vivo anch'io, ogni giorno, sotto un ponte o l'altro. Ma, la prego, accetti da un amico i duecento franchi. E' una somma ridicola. Per quanto riguarda la restituzione, le faccio un discorso più lungo.

Deve sapere che mi sono fatto cristiano dopo avere letto la storia della piccola Teresa di Lisieux. E adesso sono devoto a quella statuetta della Santa che è nella cappella di Santa Maria di Batignolles, e che lei non avrà difficoltà a trovare. Non appena avrà i miseri duecento franchi, se la sua coscienza la spingerà a non rimanere in debito di questa somma ridicola, vada, la prego, nella Chiesa di Santa Maria di Batignolles e la depositi là, nelle mani di un prete che avrà finito di dire la Messa. Perché se lei è devoto di qualcuno, questi non può essere che la piccola Teresa di Lisieux. Ma... non dimentichi: nella Chiesa di Santa Maria di Batignolles.

Andreas Vedo che lei ha compreso benissimo la mia onestà. Le do la mia parola e le prometto che la manterrò. Ma le preciso che posso andare alla Messa solo la Domenica.

Il Signore Va bene, di domenica (toglie 200 franchi da portafoglio, li dà al vagabondo). La ringrazio.

Andreas Per me è stato un piacere !

(Si abbassano le luci completamente, a parte il proscenio)

9 E svani nel buio profondo.

8 Infatti s'era fatto scuro.

9 Anche il signore ben vestito sparì.

10 Per un miracolo si era convertito..

6 e aveva deciso di condurre la vita dei più poveri,

11 sotto i ponti della Senna.

8 Ma,

9 tornando all'altro,

8 costui era un bevitore,

9 anzi un ubriacone.

6 Si chiamava Andreas.

SCENA: luce più serale - Andreas sul ponte illuminato

3 Viveva alla giornata come altri bevitori.

4 Andreas,

5 giunto sotto il fioco chiarore di uno dei lampioni che erano sulla riva del fiume,

4 tirò fuori un pezzo di carta e un mozzicone di matita.
 5 Vi scrisse sopra l'indirizzo della piccola santa e la somma di duecento franchi.
 6 Salì poi per una delle scale che portano al lungofiume.
 7 C'era un ristorante (tutti pregustano il pranzo. Mimando la scena con dei camerieri)
 8 Entrò (Andreas esce).
 9 Mangiò.
 10 Bevve in abbondanza, spendendo molti soldi.
 6 Si portò via anche una bottiglia e un giornale (Andreas rientra in scena canticchiando con una bottiglia e un giornale - si sistema per dormire sotto il giornale)
 7 i giornali tengono caldo, come sanno tutti i vagabondi.
 (Cantano: "Sopra di noi, il cielo" + CLOWNERIE)
Tutti Sopra di noi il cielo, ci copre con amore.
 Dietro una stella noi tutti camminiamo,
 in cerca della casa che non abbiamo.
 Traballo, inciampo, cado e m'addormento,
 per strada o in prato, in piazza Duomo o sotto i ponti.
 4 La mattina seguente si alzò prima del solito.
 5 Aveva dormito stranamente bene.

(3 si prepara a indossare il costume, a rappresentare il GRASSONE).

6 Si ricordò che il giorno prima aveva avuto un miracolo.
 7 Un vero miracolo.
 8 Decise anche di lavarsi
 6 Cosa che non faceva da mesi
 (Andreas prima si toglie i vestiti, si tocca nella tasca interna della giacca, cerca un posto appartato per lavarsi viso e collo, ma poi, per diffidenza, rinuncia e si lava solo le mani, si rimette la giacca, tocca la tasca interna della giacca - MIMICA da parte dei CLOWN - si avvia)
 5 Per festeggiare, andò tutto fiero, nonostante il suo vestito malconcio, prima a comperarsi un portafoglio,
 8 di seconda mano, naturalmente,
 5 e poi in un bistrò per bene.

Al caffè Tari-Bari

SCENA: caffè Tari-Bari - luce su tenda - sedie - specchio - insegna luminosa - altri clienti

9 Si sedette al tavolo.
 10 Lui che da tempo era abituato solo al banco in piedi.
 11 Anzi appoggiato.
 12 Davanti a lui c'era uno specchio (specchio retto da clown).
 (Andreas non può evitare di guardare nello specchio, è stupito, si tocca il viso, la barba, si confronta con gli altri al tavolo e si spaventa)
 2 Finalmente non puoi evitare di guardarti in faccia.
 6 Devi far conoscenza con te stesso.
 7 Non puoi scappare !
Andreas Che spavento ! Che mostro !
 8 Per questo, da anni, hai temuto gli specchi.
 9 Non è bello vedere con i propri occhi la propria rovina.
 10 Confrontati pure con gli altri che ti stanno accanto.
 (Andreas si pettina alla meglio, si mette in ordine, ordina un caffè)
Andreas Caffè, arrosè Rhum (il cameriere lo serve, lui si sente importante, guarda il signore grasso che gli sta accanto e legge il giornale)
Il Grassone Vuole guadagnarsi un po' di soldi ? Venga a lavorare con me. Domani devo traslocare. Potrebbe aiutare mia moglie e anche gli imballatori. Lo vuol fare o no ?
Andreas Certo che lo voglio.
Il Grassone E quanto chiede per un lavoro di due giorni ? Per domani e sabato ?
Andreas Ci sto per ... duecento franchi.

Il Grassone D'accordo. E ora si beve qualcosa ? (al barista) Due pernod.
Andreas (brindando) Cul-blanc! (bevono con piacere e d'un fiato)
Il Grassone Ne beviamo ancora uno ?
Andreas Sì, questa volta pago io. Perché lei non mi conosce: sono un uomo d'onore io, un lavoratore onesto. Guardi le mie mani. Sono sporche, callose, ma oneste: mani i lavoratore.
Il Grassone Questo mi piace. (tira fuori il suo biglietto da visita e una banconota da cento franchi, e li porge ad Andreas). Indirizzo e caparra. Così domani verrà di sicuro. Non si dimentichi. Riceverà il resto. E, finito il lavoro, si berrà di nuovo. (escono)

(i CLOWN mimano la scena seguente, del trasloco - Andreas non è presente)

1 Il mattino dopo andò al lavoro da quel grasso signore.
 2 E lavoro tutto il giorno agli ordini della padrona.
 1 Così fece il giorno seguente
 3 Alla fine, quel signore grasso e gentile gli pagò lo stipendio promesso.
 4 Ecco una mancia !
 3 Aggiunse la signora
 4 Ma non se la beva tutta d'un colpo.
 1 Andreas ringraziò e se ne andò via
 2 Si bevve tutta la mancia e ... qualche cosa di più. (fine mimica)

5 Fece però attenzione a non spendere troppo quella sera, perché l'indomani voleva andare a pagare alla piccola Teresa una parte almeno del suo debito.
 6 Ciò nonostante bevve tanto che non riuscì a trovare l'albergo più economico del quartiere, e dovette accontentarsi di uno un po' più caro.
 7 Lì pagò in anticipo per via degli abiti logori e sporchi e perché non aveva bagaglio.

(sulla chitarra suonano una serenata che s'allontana e viene ripresa dal suono di campane in crescendo)

SCENA: solo ponte illuminato - gente che va verso Andreas

2 Si ricordò che era domenica.
 1 Anche della promessa si ricordò
 3 In un attimo infilò i suoi vestiti.
 6 e, a passi veloci, si avviò verso la chiesa.
 7 non giunse in tempo per la messa delle 10
 8 Si vide venire incontro il fiume di gente che usciva dalla chiesa.
 9 E si sentì a disagio.
Andreas Quando incomincia la prossima Messa ?
 6 A mezzogiorno
 5 (si veste da cameriere del bistrò).
 8 Gli restava un'ora di tempo. Non voglio passarla per strada.
 10 Si guardò intorno.
 11 A destra, quasi di fronte alla cappella, vide un bistrò.
 12 Si avvicinò.
 2 Vi entrò.

Nel bistrò

SCENA: bistrò - tenda illuminata - tavoli disposti diversamente da prima - finestra.

Andreas Un pernod !
 2 E lo bevve con la sicurezza di chi ne ha già bevuti molti nella vita.
Andreas Un altro !
 3 E lo bevve con la sicurezza di chi sa di avere molti soldi in tasca.
Andreas Ancora uno.
 4 E lo bevve per dimenticare una vecchia storia d'amore. (si trucca per entrare in scena come Caroline).
Andreas Cameriere, per favore, l'ultimo ...
 7 Era il quarto: ormai non sapeva più se ne aveva bevuti 2, cinque o sei.

Andreas Io sono un uomo d'onore.. e oggi ha un impegno da adempiere (fa per uscire)
Caroline Andreas !
Andreas Caroline (si butta nelle braccia che Caroline gli ha tese).
Caroline Sei solo ?
Andreas Sì, sono solo.
Caroline Vieni, dobbiamo parlarci.
Andreas Sì, ma ho un appuntamento.
Caroline Con una donna ?
Andreas (timoroso) Sì.
Caroline Con chi ?
Andreas Con la piccola Teresa.
Caroline Ma quella non ha nessuna importanza..

(rientrano nel bistrò, si siedono al tavolo, ordinarono una colazione)

Caroline Ordino anche per te ? Dove sei stato tutto questo tempo ?
Andreas Dappertutto e da nessuna parte. Sono due giorni che ho ripreso a lavorare. Per tutto il tempo, da quando ci siamo lasciati, ho bevuto e dormito sotto i ponti. Tu hai vissuto meglio, immagino. Con uomini, probabilmente.
Caroline E tu ? Anche se te ne stai ubriaco e senza lavoro e dormi sotto i ponti, hai avuto il tempo e l'opportunità di fare conoscenza con una Teresa. E se, per puro caso, non fossi arrivata io, saresti davvero andato da lei.
Andreas Sì, penso di sì. (ha paura Andreas e vuole sfuggire). Cameriere, il conto !
Caroline Veramente ti ho invitato io.
Andreas (Paga, tirando fuori tutti i soldi e constata che non ha più i soldi per pagare la piccola Teresa)
Caroline Ma allora sei ricco ! E ti fai pure mantenere dalla piccola Teresa.
Andreas Di questi tempi mi succedono tanti miracoli, uno dopo l'altro.

(Un motivo di fisarmonica, si inizia a ballare; Andreas e Caroline ballano un po', poi..)

Andreas Lo sai che non so ballare
Caroline Non hai più ballato da allora ?
8 Era passato tanto tempo da quando aveva ballato l'ultima volta.
9 Caroline ballò con altri.
10 Lui stava al tavolo.
6 Solo
11 Di nuovo beveva pernod.
12 Solo, sempre più solo.
10 All'improvviso la strappò via.
11 Con violenza.
12 La strappò dalle mani di un ballerino.
Andreas Si va a casa !

SCENA: la musica continua sempre più lenta - la luce scende - la scena si trasforma in una camera da letto molto povera)

2 E così tutto era tornato come ai vecchi tempi.
3 Ai tempi della prigionia.
1 La mattina presto si svegliò.
2 Caroline dormiva ancora.
1 Andreas d'un tratto, si voltò, la vide, la osservò.
2 Notò che si era fatta vecchia,
4 piena di rughe.
Andreas (pensieroso e triste) Il tempo ci cambia.
7 (avvicinandosi ad Andreas) E' passato anche per te, Andreas !
8 (si avvicina) Anche tu sei cambiato.
9 Si alzò di colpo e in fretta si vestì.

10 E se ne andò.

Andreas (si sposta sull'altro lato della scena - luce solo su di lui - tocca la tasca sinistra, dove è solito tenere i soldi - Caroline si cambia ed entra nel gruppo)

2 Quanto ti è rimasto ?

Andreas (scanzonato) Cinquanta franchi e pochi spiccioli.

3 Ti spaventa il vuoto ..

6 D'improvvisi sei tornato povero e miserabile.

Andreas Sono diventato ridicolo...Un uomo del mio valore !

7 Pensaci, Andreas...

Andreas (deciso) Sì, in pace davanti ad un bicchiere di pernod! (Guarda i documenti che aveva estratti dalla tasca con i soldi).

8 Sei a Parigi senza un permesso di soggiorno, anzi con il foglio di via...

9 Guardali bene questi documenti...

8 Sei un polacco, emigrato in Francia come minatore.

9 Poi...non ricordi? Un giorno, per difendere una donna, Caroline, da suo marito, l'hai picchiato a morte.

10 Ti hanno messo in galera per due anni.

11 Ti hanno espulso dalla Francia, e per sempre.

12 Tu invece sei ancora qui.

Andreas (continua a leggere i suoi documenti e scopre il suo cognome)
Kartak ? (ripensando) Sì, sì, Kartak. Andreas Kartak. Sono Andreas Kartak !

10 Contento di questa scoperta, tornò di nuovo sulle rive della Senna.

11 Sotto i ponti.

12 Ma quella notte sognò.

(CLOWNERIE)

SCENA: luce lunare - Parigi by night - Andreas dorme sotto i giornali, sotto il ponte della Senna

Sotto il ponte

Teresa (voce f.c.) Perché domenica non sei venuto da me ?

Andreas (non accetta osservazioni né rimproveri) Ma come mi parli ? Hai dimenticato che sono tuo padre?

Teresa (voce f.c.) Padre mio, perdonami. Ma fammi questo piacere: domenica mattina vieni da me a Santa Maria di Batignolles !

Andreas Sì, bambina mia, te lo prometto. Tuo padre è uomo d'onore e di parola ! Sempre giovane di spirito, ma stanco nella carne.

(Albeggia, Andreas si sveglia. E' di buon umore, allegro, fresco) Miracolo! Un nuovo miracolo !
(Va verso il fiume per lavarsi. Prima di togliersi la giacca, affonda la mano in una tasca e vi trova il portafoglio che aveva comperato di seconda mano).

Un portafoglio ? Già usato ? Chissà da quanti è già stato barattato . E' di cuoio o d vacchetta ? Non è certo coccodrillo. Come mai ce ,'ho io ? Ah, ora ricordo, l'ho comprato in occasione del primo miracolo, quando mi sono preso l'impegno. Ma per un clochard il portafoglio un oggetto superfluo, inutile... (lo apre) Una banconota ? Mille franchi !

2 Con allegria mise i mille franchi nella tasca dei pantaloni.

3 Andò al fiume...

4 .. E si lavò perfino il collo.

5 Poi incominciò la sua giornata in una tabaccheria.

7 Intuì che agli occhi della gente

8 della gente che conta,

7 il suo abito da barbone era in contrasto con una banconota da mille franchi

8 Ma il miracolo gli ha dato coraggio

Andreas Per favore, mi farebbe comodo cambiare mille franchi; ma se non può ho anche degli spiccioli

2 Con stupore di Andreas,

3 Il proprietario gli cambiò la banconota

11 Allora Andreas bevve tre bicchieri di vino bianco, quasi per riconoscenza verso la Provvidenza

12 O verso il destino, direbbero le persone meno credenti.

(Andreas intona una canzone)

(Mentre canta Andreas vede appeso al muro centrale un disegno che gli ricorda un vecchio compagno di scuola)

Andreas Chi è quello ? Mi par di conoscerlo
Tutti (Ridono) Ah, Ah....
Cameriere Come, non lo conosci ?
9 E' Kaniak
10 Il grande calciatore oriundo dalla Slesia.
Andreas Certo che lo conosco. Anzi, è un mio amico: Ma il disegno non è ben riuscito.
11 Poi pagò in fretta e se ne andò.
12 Impiegherà un quarto d'ora a raggiungere Kaniak all'Hotel dei calciatori.
3 Il tempo giusto di un intervallo.
2 Cameriere, un pernod per tutti (Indica il pubblico)
3 E...via con l'intervallo musicale!

(Fine del primo tempo)

Secondo tempo

Tutti (davanti al siparietto - canzone)
Vagabondo e uomo saggio,
signorina e donna madre,
vecchi e bambini, poveri e ricchi;
il peccato più grosso di tutti
e non vedere che ci sono anche gli altri;
è non capire quel che avviene intorno a noi.
E la gioia più grande di tutte
è godere del bene che abbiamo veduto,
è vedere il miracolo grande
che è la vita di ognuno.

1 Entrò in un albergo dei Champs-Elysées, dove alloggiano, di solito, calciatori e pugili.
2 l'élite dei giorni nostri.
3 Andreas, nella hall, si sentì fuori posto.
5 "Kaniak è in casa"
4 gli risposero alla sua domanda.

Nell'albergo dei Champs-Elysées

(si apre il siparietto sulla hall dell'albergo)

2 (descrivendo) Dopo pochi minuti i due si incontrano.
6 Si riconoscono.
3 Si scambiano ricordi.
Kaniak Come mai hai un aspetto così trasandato, e che cosa sono questi stracci che hai addosso ?
Andreas Sarebbe triste raccontarti tutto. La nostra gioia diventerebbe angoscia. Non pensiamoci. Parliamo di cose allegre.
Kaniak Ma io ho tanti vestiti. E sarà una gioia donartene qualcuno. Sei stato il mio compagno di banco e mi ha fatto sempre copiare. Devo ripagarti. Dove te li posso mandare ?
Andreas Non me li mandare. La mia casa non ha indirizzo. Da tempo vivo sotto i ponti della Senna.
Kaniak Non sia mai!. Affitterò una camera per te, anche solo per poterti regalare un abito. Vieni.
8 Subito l'amico affittò una camera.
9 per 25 franchi al giorno.
10 era al quinto piano, al numero ottantanove.

11 Andreas non aveva bagagli.
12 Ma nessuno del personale se ne stupì.
6 era un miracolo,
8 e dentro il miracolo non c'è nulla di cui ci si possa stupire.
Kaniak Ti serve del sapone ?
Andreas La gente come me sa vivere anche senza sapone; mi laverò lo stesso. Piuttosto vorrei ordinare qualcosa da bere in onore della camera nuova.
Kaniak Cameriere, una bottiglia di cognac,
 (si chiude il siparietto)
12 e insieme la bevvero fino all'ultimo goccio.
11 Poi Andreas accompagnò l'amico al piano terra.
10 Lo salutò.
9 Rientrando, però, sbagliò numero e finì all'ottantasette.

Al numero ottantasette

(Si apre il siparietto. In scena la stanza n. 87 dell'albergo. Gabby è distesa sul divano. Legge un giallo)

Andreas (entrando) Oh! Meravigliosa ! Un'apparizione ! Ma come è bella!
Gabby Anche lei mi piace.
Andreas Cercavo amor e amor trovai.
Gabby Ma che cosa desidera ?
Andreas (le si avvicina) Che cosa sta leggendo ?
 Le dico francamente che a me i libri non interessano.
Gabby Sono qui di passaggio. Rimango fino a domenica. Da lunedì, infatti, devo tornare in scena a Cannes.
Andreas E che cosa fa?
Gabby Sono ballerina al Casinò. Mi chiamo Gabby. Non ha mai sentito il mio nome?
Andreas Sì,Sì, lo conosco dai giornali ... (sottovoce) che mi servono di coperta la notte (si siede accanto a Gabby)
9 Andreas si sedette sulla sponda del divano.(poi si alza e le accarezza la testa e le spalle)
10 La ragazza non ebbe nulla in contrario.
9 E Andreas rimase fino al mattino in camera numero ottantasette.

(si abbassano le luci. Siparietto)

2 La mattina di sabato Andreas si svegliò con il proposito di non separarsi mai più dalla bella ragazza.
3 In taxi andarono fino a Fontainbleau...
4 In un bel ristorante...
5 La sera tornarono a Parigi.
6 Ma non sapevano che fare.
7 Questo succede alle persone che non hanno nulla in comune e che si sono incontrate per caso.
6 Decisero di ricorrere alla risorsa del nostro tempo, quando uno non sa cosa fare: il cinema.
12 Ma non li interessò.
11 A metà tempo, con una certa oppressione, tornarono all'albergo.
10 La mattina dopo era domenica.

Ancora al numero ottantasette

(Si apre il siparietto. La scena è ancora il numero ottantasette)

Andreas (Si sveglia, si ricorda, si alza)
12 Andreas si sveglia.
11 Si ricorda del suo impegno.
10 Si alza in fretta...
Gabby Perché tanta fretta, Andreas ?
Andreas Devo pagare un debito.
Gabby Come, oggi, di domenica ?
Andreas Sì, proprio oggi, di domenica.
Gabby A chi li devi questi soldi, a una donna o a un uomo ?

Andreas A una donna.

Gabby Come si chiama ?

Andreas Teresa.

Gabby (salta in piedi e con pugni colpisce Andreas al viso)

Andreas (fugge dalla camera)

2 E lui fuggì dalla camera (smontano la scena precedente).

3 Lasciò l'albergo.

4 Senza guardarsi intorno.

5 Per paura e per vergogna.

3 Si avviò verso Santa Maria.

6 Bene, Andreas.

2 Bravo Andreas, finalmente oggi potrai rendere i duecento franchi alla piccola Teresa.

6 Cammina, Andreas.

7 Non lasciarti sviare dai pernod, dalle donne, né dagli amici.

9 Una cosa sola devi fare,

10 "rendere i soldi alla piccola Teresa".

2 Non rimandare a domani quello che puoi fare oggi...

3 E la Provvidenza volle,

4 o il caso, direbbero i non credenti,

3 che ancora una volta Andreas arrivasse appena dopo la Messa delle dieci.

Tutti Peccato !

1 E sì che la buona volontà non mi è mancata.

6 Così entrò di nuovo nel bistrò aperto di fronte alla chiesa (entra nel bistrò).

2 Ordinò da bere.

3 Ma cauto, come sono tutti i poveri del mondo, anche se hanno vissuto miracoli su miracoli.

4 Guardò per prima cosa se aveva denari abbastanza.

5 Non ti è rimasto quasi più nulla dei novecentottanta franchi !

7 La bella ragazza ti ha preso i soldi...

6 Te ne restano soltanto 250.

1 E' naturale, ogni piacere bisogna pagarlo...

6 o prima o poi.

9 E senza preoccuparsi affatto, ordinò da bere.

10 Bevve.

11 Ti fa male, Andreas...

1 Fa male a chi non beve!

6 Le campane!

2 Ti invitano alla Messa.

1 Cameriere, vorrei pagare!

3 Pagò.

9 (Si veste da barbone per la sua comparsa)

12 Si alzò.

11 Uscì fuori,

10 e subito, davanti alla porta,

8 si scontrò con un uomo enorme, dalle spalle molto larghe.

Andreas (con meraviglia) Wojtech.

Wojtech (con gioia) Andreas ! (si gettano l'uno nelle braccia dell'altro). Anche tu hai lasciato la miniera?

Andreas Sì, ma ti dirò,. Aspettami qui, se vuoi, solo venti minuti, il tempo della Messa, non un minuto in più!

Wojtech Questa poi no! Da quand'è che vai a Messa ? io non sopporto i preti, e tanto meno la gente che va dai preti.

Andreas Ma io vado dalla piccola Teresa, le devo dei soldi.

Wojtech Vuoi dire la piccola Santa Teresa ?

Andreas Sì, proprio lei.

Wojtech Quanto le devi ?

Andreas 200 franchi.

Wojtech Allora ti accompagno.

Andreas Senti le campane, come ti chiamano!

Nella chiesa di Santa Maria

(Si apre il siparietto e appare l'interno della chiesa - i ponte funge da inginocchiatoio))

2 La Messa incominciava...
3 Insieme la gente si confessava al Padre.
4 Anche Andreas
6 E si mise a ripetere quell'unica preghiera che mai aveva dimenticato.
Andreas O Dio, abbi pietà di me peccatore !
Il Sacerdote (v.f.c.) Il Signore sia con voi.
Tutti E con il tuo spirito.
Il Sacerdote (v.f.c. al microfono) Dal Vangelo secondo Matteo.
Tutti Gloria a te signore.
Il Sacerdote (c.s.) ... Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente, ma io vi dico: se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti toglie la tunica, tu lascia anche il mantello. Dà a chi ti domanda, a a che desidera da te un prestito non volgere le spalle...
Woitech (bisbigliando) Andreas, dammi subito cento franchi! Mi viene in mente ora che fuori c'è uno che mi aspetta. Altrimenti vado a finire in prigione !
Andreas (senza esitare) Te ne do 200.
Woitech (prende e va)
Andreas E vengo subito anch'io. Non ha senso rimanere fino alla fine, ora che non ho il denaro da restituire alla piccola Teresa. Beh! Aspetto qualche minuto...

(Scena nel bistrò)

10 Poi uscì.
11 Andò dall'altra parte della piazza, nel bistrò dove Woitech aspettava.
12 Dei due biglietti, Woitech, uno lo nascose con cura nel fazzoletto e ci fece un nodo.
8 Con l'altro invitò Andreas a bere.
7 E ancora a bere...
5 Si lasciarono a tarda sera.
2 Era una sera piovosa.
3 E pioveva così fitto, che un attimo dopo Woitech era addirittura sparito.
4 O almeno così parve ad Andreas.
5 Gli parve di aver perduto quel suo amico nella pioggia.
6 Per caso.
7 Come lo aveva incontrato.
8 In tasca non aveva più soldi, a parte 35 franchi.
9 Convinto di esser viziato dalla Provvidenza,
10 e sicuro dei miracoli che gli sarebbero ancora capitati,
11 decise (si prepara ad entrare in scena come Anziano)
10 come fanno tutti i poveri,
12 e i bevitori impenitenti come lui,
Tutti di affidarsi di nuovo a Dio,
6 all'unico in cui credeva.

Sulle rive della Senna

(Scena come il I° quadro).

8 Ritornò poi alla Senna.
9 Scese la solita scala che conduce alla casa dei vagabondi.
Andreas Buona sera.
L'Anziano Ha bisogno di soldi, signore ?

Andreas Ricordo bene di essere ancora indebitato con lei, dovevo restituire il denaro alla Santa Teresa. Ma sa, nel frattempo, mi sono successe mille cose, e già tre volte mi è stato impossibile restituirlo.

L'Anziano Ma lei si sbaglia! Io non ho l'onore di conoscerla. Evidentemente mi scambia per un altro... Comunque mi pare che lei sia in difficoltà. E riguardo alla santa di cui lei mi ha parlato, io pure le sono affezionato. Per questo le voglio anticipare il denaro che lei deve alla piccola Santa. Di quanto si tratta ?

Andreas Di duecento franchi. Ma scusi, lei non mi conosce neppure! Io sono un uomo d'onore, però lei non avrà la possibilità di sollecitarmi la restituzione perché ... io... non ho indirizzo. Dormo sotto i ponti.

L'Anziano Anch'io ci dormo, di solito. E lei, accettando questi soldi, mi fa un piacere davvero... e non le sarò mai grato abbastanza. Anch'io devo tanto alla piccola Teresa.

Andreas Allora. Sono a sua disposizione.

2 Prese i soldi,

3 aspettò che il signore fosse salito sugli scalini,

4 e salì anche lui.

(SCENA = Tari Bari)

5 Si recò al suo vecchio ristorante russo-armeno, al Tari-Bari.

6 Era pieno di gente.

Tutti (Cantano "Chevaliers")
 Chevaliers de la table ronde, dites-moi si le vin est bon (bis)
 Dites-moi - oui, oui, oui - dites-moi - non, non, non -
 dites-moi se le vin est bon (bis).
 S'il est bon, s'il est agreable, j'en boirai jusqu'à mon plasir (bis)
 J'en boirai - oui, oui, oui - j'en boirai - non, non, non -
 j'en boirai jusqu'à mon plasir (bis).
 Et le pieds contre la muraille, et le tete sous le robinet (bis)
 Jen boirai - oui, oui, oui ...
 Quand je meurs je veux qu'on m'enterre, dans une cave où il y a du bon vin (bis)
 Jen boirai - oui, oui, oui ...
 Et les quatre plus grands ivrognes, porteront les coin du drap (bis)
 Jen boirai - oui, oui, oui...
 Sur ma tombe je veux qu'on inscrive: "Ici git le roi de buveurs".
 Diets-moi - oui. oui. oui (bis)

11 Vi rimase tutta la notte.
 (Cambi scena con luci in proscenio, di taglio)

12 Si alzò prestissimo la domenica.

10 Non tanto per paura di perdere la Messa,

9 quanto perché temeva che il padrone gli avrebbe fatto pagare le bevande, vitto e alloggio dei giorni passati.

8 Ma il padrone era già alzato.

11 E il nostro amico fu obbligato a pagare profumatamente.

12 Il padrone sapeva distinguere quali dei suoi clienti erano bravi a far di conto e quali no.

6 Andreas apparteneva ai non bravi.

2 Sborsò il denaro.

3 E si avviò verso Santa Maria de Batignolles.

4 Sapeva bene di non avere soldi abbastanza per saldare il suo vecchio debito.

12 (si veste da poliziotto).

5 Arrivò davanti alla cappella.

7 La Messa era già finita.

6 Ancora una volta gli veniva incontro il fiume della gente (gente che passa).

8 E come per abitudine riprese la via del bistrò.

Poliziotto Andreas (lo afferra per una spalla).

Andreas (si volta) Buon giorno ... mi ha chiamato per nome ?

Poliziotto Lei è Andreas..

Andreas (si spaventa: non ha documenti validi; si tocca in tasca per dare l'impressione di averli)

Poliziotto So cosa sta cercando: il suo portafoglio.. che ha perduto appena adesso. E' inutile che lo cerchi in tasca, eccola qua! E questo succede (scherzando) quando la domenica, già prima di mattina, si sono bevuti già tanti bianchini ...
Andreas (afferra il portafoglio) Grazie. (sollevando un po' il cappello. Va diritto al bistrò di fronte alla chiesa).

Nel bistrò

(Il siparietto si apre sul bistrò, già allestito nel terzo quadro).

Woitech Andreas !

Andreas Oh, ciao, Woitech ! Ti ho fatto attendere !

Woitech Ma no per niente. Che cosa prendi ?

Andreas Non sia mai... pago io questa volta.

Woitech Il primo giro è mio... e poi io ti sono debitore.

Andreas Sediamoci là.

Woitech A te il posto d'onore (si siede di fronte ad Andreas)

Andreas Questa mattina solo pernod.

Woitech Cameriere, pernod per noi due ...

Andreas Mi è di nuovo successo un fatto straordinario. Ascolta. Mentre sto per venire qui al nostro appuntamento, un poliziotto mi mette la mano sulla spalla e mi dice: "Ha perduto il suo portafoglio". E me ne dà uno che non è affatto mio; io me lo metto in tasca, e adesso voglio vedere di che si tratta.

(Tira fuori il portafoglio. Guarda. Ci sono alcune carte e del denaro. Conta le banconote: sono esattamente duecento franchi.)

Vedi ! E' un segno di Dio. Ora attraverso la piazza e pago finalmente il mio debito.

6 (Veste un abito blu per interpretare Teresa)

Woitech Ma hai ancora tempo per farlo fino a che finisce la Messa. Che bisogno hai della Messa ? Durante la Messa non lo puoi restituire. Dopo andrai in sacrestia. Nel frattempo beviamo.

Andreas Sì certo, come vuoi tu.

Teresa (entra e si siede di fronte ad Andreas)

Andreas (avverte un terribile dolore al cuore e debolezza al capo. Si avvicina con fatica a Teresa) Ragazzina ! Come sei giovane ! prima di te non ho mai vista una ragazza così giovane in un posto così. Ma che fai qui ?

Teresa Aspetto i miei genitori che escono ora dalla Messa; vengono a prendermi qui. E questo succede ogni quattro domeniche (è intimidita, ha quasi paura)

Andreas Come ti chiami ?

Teresa Teresa.

Andreas Ah, ma questo è bellissimo ! Non avrei mai pensato che una così grande, una così piccola santa, una così grande e così piccola creditrice, mi concedesse l'onore di venirmi a trovare in un bistrò, dopo che io ho aspettato tanto tempo per andare da lei

Teresa Non capisco le sue parole.

Andreas Solo tu sei capace di tanta delicatezza. Sei solo dolcezza... ma la so apprezzare anch'io, sai. Da tanto tempo io ti devo duecento franchi, e non mi più riuscito di restituirli, signorina santa.

Teresa Lei non mi deve affatto dei soldi, ma io ne ho nel borsellino, li prenda e vada via, che stanno per arrivare i miei genitori (toglie cento franchi e glieli dà)

Woitech (ha visto la scena nello specchio. Si alza barcollante, Ordina due pernod)

Andreas, vieni e beviamo alla tua bambina.

Andreas (sta per avvicinarsi al banco, ma cade a terra di schianto. Tutti si spaventano).

Woitech Un medico, chiamate un medico. Non c'è. E una farmacia non ci sta nei pressi ?

Cameriere Portiamolo in chiesa, se non ci sono medici.

Teresa Là ci sono i preti, loro qualcosa capiscono di chi sta per morire.

(si chiude il siparietto)

2 Tutti lo accompagnano.

3 Ci vanno pure i camerieri miscredenti.

7 Anche la piccola Teresa gli sta accanto.

8 Andreas non riesce più a parlare.

9 Fa solo un movimento.
10 Si tocca nella tasca interna sinistra della giacca.
11 Estrae il denaro.
12 Duecento franchi.
Andreas “Signorina Teresa!”
4 E respira per l’ultima volta!
Tutti Conceda Dio a tutti noi,
1 a noi bevitori,
Tutti una morte così facile e bella !
(Intonano la canzone finale “E allora saremo l’amore”)

Teresa E allora saremo l’amore.
Tutti Anche per noi le nuvole
vengono e vanno,
ma un giorno per sempre cadranno,
e allora saremo l’amore.
Miracolo è il sole
che torna a risplenderci addosso
tra nebbie angoscianti
che ci offuscano i passi sull’orlo del fiume.
Nell’ultimo atto di ogni leggenda vissuta
fuggire farà questa notte, per sempre.
Potremo, liberi, insieme
salire sul monte
e toccare le stelle
e vivere, vivere sempre d’amore.
Non avremo più altro dovere,
non avremo più altro lavoro
che quello d’amare.
E allora saremo l’amore.